



Fig. 2
Il paesaggio della valle del Crisa chiuso all'orizzonte dalle montagne di Enna, Calascibetta e dell'Altesina.

Fig. 3
La Granfonte, la monumentale fontana-abbeveratoio con il sistema di archeggiature che inquadrano gli scorci della vallata.

Fig. 4
Planimetria del margine meridionale dell'abitato con il sistema dei giardini e delle fontane (in rosso l'area del Giardino grande; 1. Granfonte; 2. Fontana delle Ninfe), le colture alle pendici del quartiere storico e le emergenze monumentali (3. Ex convento del Terz'Ordine di San Francesco; 4. Chiesa Maria SS. Del Carmelo; 5. Chiesa di Santo Stefano; 6. Chiesa di Sant'Antonino; 7. Palazzo Branciforti; 8. Chiesa della Matrice).

ma degli Erei (Figg. 2-3). Un “teatro delle acque” – cioè un dispositivo della visione – che trova declinazione nella dimensione monumentale di fontane e giardini, in quella di servizio alla collettività di abbeveratoi e lavatoi e in quella produttiva dei mulini e dei sistemi di utilizzo della forza motrice dell'acqua (Fig. 4).

Le vedute di Chatelet immortalano la città da sud per come doveva apparire al viaggiatore che proveniva da Castrogiovanni (l'attuale Enna) seguendo il tracciato della regia trazzera che collegava Palermo e Catania. Nel manoscritto settecentesco del notaio Filippo La Marca troviamo invece la più ampia (ancorché spesso imprecisa) descrizione verbale dello stato dei luoghi,⁵ associabile ad altre sintetiche testimonianze⁶ e alle frammentarie informazioni reperibili nelle perizie di spesa redatte nel corso dei lavori.⁷

La realizzazione del cosiddetto Giardino grande, un giardino di delizie a valle dell'abitato, si lega a una stagione culturale della Sicilia tardo rinascimentale e agli interessi intellettuali della famiglia Branciforti.⁸ L'incrocio fra le fonti documentarie e il rilievo dell'area ci restituisce ulteriori informazioni sul sistema di fontane e giochi d'acqua,⁹ pochi dei quali ancora riconoscibili in un sito compromesso da almeno due disastrose alluvioni, oltre che dallo smembramento delle proprietà (Figg. 5-6). A partire dal dopoguerra la città ha cominciato la sua corsa all'espansione verso nord e quest'area versa ormai in una condizione di abbandono e degrado, connessa all'inarrestabile declino del quartiere storico (Fig. 7). La conservazione e la gestione di tale complesso diventano dunque cruciali di fronte alle minacce di sempre più rapido deperimento tanto per via dell'abbandono, quanto per la continuità degli usi culturali che insistono su parte dell'area, mettendo a rischio le ultime tracce delle canalizzazioni storiche.

“Trame del passato nell'ordito del presente”: prospettive per la conservazione e la valorizzazione

«Il giardino storico – scrive Lionella Scazzosi – non può essere visto come ingombrante e inutile relitto del passato, ma è risorsa e opportunità che il presente ha per la costruzione di un futuro di qualità».¹⁰ Ma quale senso può avere oggi la rievocazione di un complesso quasi totalmente cancellato dal tempo e dagli uomini? I terreni in cui ricadeva il Giardino grande sono ormai di proprietà privata, come quelli in cui si conservano la fontana delle Ninfe e altre due piccole fonti; del

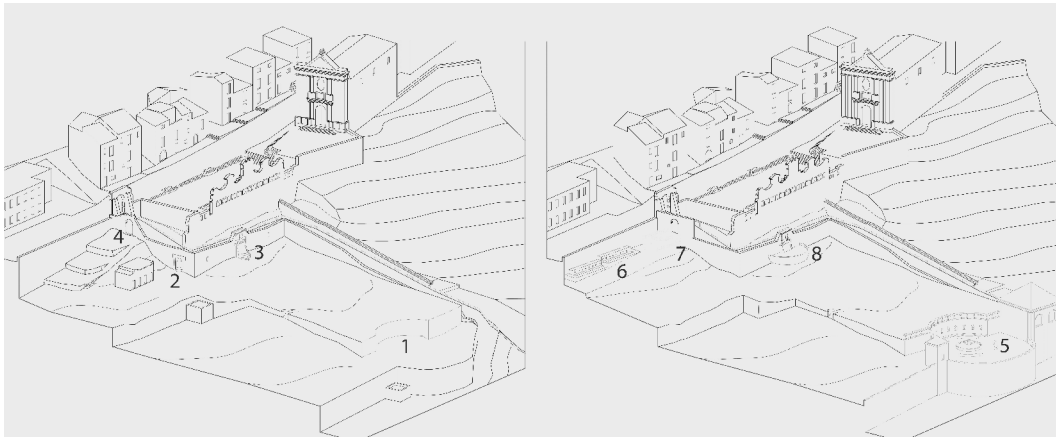


Fig. 5
 Vedute assometriche dello stato di fatto e della ipotesi di restituzione di alcune delle fontane del Giardino grande, da V. Crimi, *Il Giardino del principe*, un percorso di conoscenza finalizzato al restauro e alla conservazione, tesi di laurea in Architettura, relatori E. Magnano di San Lio, M.R. Vitale, Università di Catania, a.a. 2010-11.



Fig. 6
 Le vestigia delle fontane e degli elementi architettonici sopravvissuti. Da sinistra a destra in senso orario, l'edera adiacente al Padiglione; la fontana del Paraninfo; le due fontanelle dei "bottiglioni" ai lati della fontana del Paraninfo; la fontana a nicchia maiolicata con conchiglia.

sistema dei mulini e delle strutture proto-industriali legate all'uso produttivo delle acque permangono solo alcuni ruderi. Al di fuori dei vincoli puntuali apposti sui due manufatti monumentali della Granfonte e della fontana delle Ninfe, non esistono altri dispositivi di tutela, mentre rimane inattuata la realizzazione del parco urbano delineato – ma progettualmente mai precisato – dalla revisione di piano regolatore generale, al fine di salvaguardare le pendici del monte Cernigliere, il sistema delle falde acquifere e le preesistenze di carattere architettonico-storico-ambientale nell'area esterna all'abitato.

Eppure nell'immaginario collettivo questo ricco palinsesto paesaggistico continua a esercitare una forte attrattiva che si esplicita nelle tante iniziative da parte di volontari e associazioni che ne assicurano la fruizione. Per questa ragione il restauro dei giardini e del paesaggio a sud di Leonforte ha una forte valenza propositiva per l'attualità, anche in relazione all'aggiornamento delle carte di Firenze di fronte alle nuove sfide.



Fig. 7
Veduta aerea della città da sud. Rispetto alla vasta conurbazione contemporanea, il margine meridionale si connota ancora oggi per la sua forte valenza urbana e paesaggistica.

È evidente, infatti, che ogni velleità di ripristino è destinata a infrangersi contro la residualità delle tracce sopravvissute e le proposte restitutive non troverebbero senso nemmeno in presenza di documentazioni meno vaghe di quelle ricavabili dalle fonti in nostro possesso o attraverso il confronto con i pur disponibili esempi di riferimento. La «'positività' della lettura scientifica del palinsesto»¹¹ può tuttavia ridare centralità alle preesistenze come elementi di riconnessione delle relazioni e vivificare le visioni di recupero e valorizzazione di quest'area, che rimane strategica per ritornare a riguardare la città da sud e contribuire al riequilibrio delle politiche urbane. In questo senso, coerentemente sia con l'impostazione della carta italiana del restauro dei Giardini Storici che con la visione promossa dalla Convenzione europea del paesaggio,¹² una possibile rievocazione contemporanea del Giardino grande assume rilevanza nel quadro di una proposta di valorizzazione delle pendici dell'abitato che integra la conservazione di manufatti e archeologie esistenti con un progetto di sensibilizzazione sociale ed educativa (Fig. 8): una grande infrastruttura verde che ambisce a ricostituire una relazione sostenibile con quel territorio dello sguardo che la città attuale ha perduto.



¹ GIUSEPPE GIARRIZZO, *Il giardino itinerario delle passioni: le ville Branciforti (sec. XVII)*, in *Il giardino come labirinto della storia*, Atti del convegno internazionale, Palermo, Centro di studi di storia e arte dei giardini 1984, p. 89.

² STEFANO DELLA TORRE, *Introduzione*, in Id. (a cura di), *Progetto e cantiere: orizzonti operativi in RICerca/REStauo*, Atti del convegno, Roma, Quasar 2017, p. 615.

³ LIONELLA SCAZZOSI, *Giardini e paesaggi "opera aperta". I limiti delle trasformazioni*, in L.S. Pelissetti, L. Scazzosi (a cura di), *Giardini storici. A 25 anni dalle Carte di Firenze. Esperienze e prospettive. Vol. I - Bilanci a 25 anni dalle Carte di Firenze*, Firenze, Leo S. Olschki 2009, p. 143.

⁴ MARIA ADRIANA GIUSTI, *Restauro dei giardini: c  t   arch  ologique e contemporaneo* in EAD. (a cura di), *Questioni teoriche: tematiche specifiche*, in RICerca/REStauo, Atti del convegno, Roma, Quasar 2017, pp. 236-241.

⁵ Il manoscritto *Adornamento della Storia composta da me Notar D. Filippo La Marca di Leonforte, che contiene la descrizione della Terra, e Principato del Magnanimo Principe Nicol  Placido Branciforti* (Archivio di stato di Palermo, Fondo Trabia, serie I, vol. 334)   trascritto in GIUSEPPE NIGRELLI, *Manoscritti inediti del Settecento e note di storiografia leonfortese. L'Adornamento del Notaio La Marca e l'Historia di Fra' Giovanni*, Leonforte, Euno 2013.

⁶ Cfr. *Historia di Castrogiovanni di Fra' Giovanni dei Cappuccini*, Ms. Biblioteca comunale di Enna, t. II, libro sesto, ff. 695-699, pubblicata in GIUSEPPE

NIGRELLI, *op.cit.* e MICHELE NICOLETTI e FERRERI, *Ai posteri abitanti di Leonforte. Opera del dottor in legge Michele Nicoletti e Ferreri scritta l'anno 1809...*, Catania, Tipografia del Can. Francesco Longo 1836.

⁷ Aspa, Regia Segreteria Viceregia, b. 1653, Fondo Trabia, s. I, vol. 375, *Relazione de' miglioramenti fatti nello stato di Leonforte dal conte D. Nicolao Placido Branciforti...*, 1651, in particolare *Stima dell'intagli mura et fonti et altri del Giardino all'infuori della terra sotto la strada dell'Alvari 3 di giugno 1651*, c. 315r-316v.

⁸ Sul modello della villa-giardino familiare di Cammarata, il giardino di Leonforte era disposto sul declivio, cinto da mura, suddiviso in parti collegate da scale e introdotto da porte con epigrafi che alludevano alla amenit  dei luoghi.

⁹ Il giardino si articolava in una parte formale e in una informale. Poco sappiamo delle essenze, al di fuori dei due alberi di mirto e alloro, degli olmi che delimitavano la strada degli Alberi e del "quadrato" di alberi da frutto (limoni, melaranci e melograni).

¹⁰ LIONELLA SCAZZOSI, *Giardini e paesaggi "opera aperta". I limiti delle trasformazioni*, in L.S. Pelissetti, L. Scazzosi (a cura di), *Giardini storici. A 25 anni dalle Carte di Firenze. Esperienze e prospettive. Vol. I - Bilanci a 25 anni dalle Carte di Firenze*, Firenze, Leo S. Olschki 2009, p. 143.

¹¹ M.A. GIUSTI, *op. cit.*, p. 150.

¹² In particolare l'obiettivo di "qualit  paesaggistica" inteso come formulazione, per un determinato paesaggio, delle caratteristiche che le popolazioni locali interessate aspirano a veder riconosciute per il loro ambiente di vita.

Fig. 8
Masterplan strategico dell'area sud di Leonforte; il progetto mira a riattivare le connessioni tra il costruito e il margine meridionale della citt  migliorando la permeabilit  e la fruizione del Giardino grande, da G. Laneri, *Il territorio dello sguardo. Un masterplan strategico per la visione da sud di Leonforte*, tesi di laurea in Architettura, relatore M.R. Vitale, correlatore F. Guarera, Universit  di Catania, a.a. 2020-21.



Finito di stampare da
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli s.p.a. | Napoli
per conto di FUP
Università degli Studi di Firenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE